

Niota 29 Maggio 1846

Amico Carissima

Riceverete contemporaneamente alla presente un Nuolo  
contenente un esemplare in piena fiora dell' *Oenithea*,  
cum di Palagato, che nomineremo con sommo piacere  
*Oenithea*, potrei dire ciò si è grato, pianta che per la  
bellezza dei suoi fiori non è indegna di portare nome  
di chiaro. Non posso mandarvene il bulbo, poichè di  
questi non ne è che due sola sorta, e che importa di  
conservare, trattandoli di pianta, che difficilmente  
si può ottenere dal luogo naturale. È lasciato pure  
fiorire il secondo esemplare, per ottenerne i semi  
maturi, ed assicurarne la propagazione, per il caso  
non mi riuscisse di ottenerne degli altri bulbi, in pro-  
ssima visita si farà all'isola, come spero, e allora  
ne avrete. È aggiunto a quest'invio un esemplare  
in fiore dell' *Oenithea sulphureum* Nouvel. o sia  
*ptenanicum* cum dal confronto del quale osserverete  
la gran differenza che passa fra entrambi, nelle parti  
del fiore, e singolarmente negli stami, che nel nostro  
sono assai dilatati e rappresentano quasi piccoli  
petali; la foglia annessa all' *Oenithea* *viridis* appar-  
tiene al *sulphureum*, ve l'ho aggiunta perchè quelle  
del primo sono attualmente tutte seccate, e del  
ciò in complesso somiglianti a questo, colla differen-  
za però di essere più larghe, quasi del doppio, l'oc-  
chi sta in relazione colla generale maggiore robu-  
rezza della pianta. — Vi spedisce finalmente

qui unito il disegno colorito fatto dal prof. Tassie  
sopra pianta vivente; abbastanza bene; se non che le  
fogliette perigoniali sono disegnate alquanto troppo  
acute; meglio <sup>non nel</sup> il fusto detaccato, e buona pure  
la analisi delle singole parti d'ogni. Siete ora  
mai proceduto nei botanici occorrenti, per giudicare  
della specie, e darne la descrizione. Ricordo al  
balbo ritenete essere questo nella forma ovata al  
lungata affatto simile a quella dell'*O. sulphureum*  
Posto che potrei avere un esemplare vivente dell'  
*O. narbonense* / *Stachyris* dell'isola manderi  
pure. Vi saluto di tutto cuore e da fratello. Vostro

Aff. A.

Non vorrei avvisare la

medicina d'un balbo, che potrebbe

cadere in sospetto, stante il Ricetto.

Signore d'entro l'isola nei paesi del R. d'Ustica

pianche con radici